



TENNIS CLUB PAVIA

Via San Lanfranco, 2 - Pavia - Tel. 0382/528355 - www.tennisclubpavia.it

4° Torneo Città di Pavia

MANO DE PEDRA MASTER

TORNEO NAZIONALE OPEN MASCHILE OUTDOOR

TENNIS IN CARROZZINA



30 LUGLIO - 5 AGOSTO 2018

Con il patrocinio di



FONDAZIONE
BANCA DEL MONTE
DI LOMBARDIA



Comune di Pavia

TENNIS IN CARROZZINA - "Tornei Nazionali ed Internazionali anno 2018"

TORNEI INTERNAZIONALI

- 5-18 Marzo - "Alpi del Mare" - Cuneo - ITF3 - 14.000,00€
28 Aprile - 01 Maggio - "Città di Cantù" - Cantù - Futures - 3.000,00€
8-10 Maggio - "Internazionali d'Italia" - Roma - ITF2 - 22.000,00€
10-13 Maggio - "Albarella Open" - Albarella - Futures - 3.000,00€
17-21 Maggio - "MASERÀ TROPHY" - MASERÀ - Futures - 3.000,00€
06-10 Giugno - "Città di Civitavecchia" - Civitavecchia - Futures - 3.000,00€
14-17 Giugno - "Camozi Italian Open" - Brescia - Futures - 3.000,00€
21-24 Giugno - "INAIL Città di Livorno" - Cecina - Futures - 4.000,00€
28 Giugno - 01 Luglio - "BNL OPEN" - Torino - Futures - 4.000,00€
11-15 Luglio - "Città di Forlì" - Forlì - ITF3 - 14.000,00€
19-22 Luglio - "Città di Firenze" - Firenze - Futures - 3.000,00€
06-09 Settembre - "Città di Cremona" - Cremona - Futures - 3.000,00€
18-22 Settembre - "SARDINIA Open" - Alghero - ITF1 - 32.000,00€

TORNEI NAZIONALI

- 22-25 Febbraio - "Città di Pinerolo" - Pinerolo - Nazionale FIT - Open - 3.000,00€
05-08 Aprile - TC Gonettago - S.Carlo Canavese - Nazionale FIT - Open - 1.000,00€
12-15 Aprile - "Trofeo Vavassori" - Palazzolo - Nazionale FIT - Open - 1.000,00€
19-22 Aprile - "Torneo Città di Alessandria" - Alessandria - Nazionale FIT - Open - 3.000,00€
30 Maggio - 02 Giugno - "Città di Bassano" - Bassano del Grappa - Nazionale FIT - Open - 3.000,00€
05-08 Luglio - "Città di Roma BNL Trophy" - Roma - Nazionale FIT - Open - 4.000,00€
25-29 Luglio - "Città di Chieti" - Chieti - Nazionale FIT - Open - 1.000,00€
**30 Luglio - 05 Agosto - "Mano de Pedra" Città di Pavia
Pavia - Nazionale FIT - Open - 3.000,00€**
29 Agosto - 02 Settembre - Campionati Italiani a Squadre - Pistoia - Nazionale FIT - Open
10-16 Settembre - Campionati Italiani Assoluti - Biella - Nazionale FIT - Open
28-30 Settembre - Torneo "Spirit of word" - TC Mondodomeni - Nazionale FIT - Open - 1.500,00€
11-14 Ottobre - "Città di Budrio" - Budrio - Open - 3.000,00€
25-28 Ottobre - "MASTER Finale Circuito LAB 3.11" - TC Gallarate - Open - 1.500,00€



IL TENNIS IN CARROZZINA: UN PO' DI STORIA

La disciplina è riservata ai disabili fisici che possono essere tali o per patologie traumatiche o per patologie congenite e/o neonatali. Nel primo caso si tratta di amputati, paraplegici o tetraplegici (incidenti per cause di servizio militare, di lavoro, civili o per interventi chirurgici); nel secondo caso si parla di spina bifida, cerebrolesioni, poliomielite, sclerosi. Le regole del gioco sono le stesse regole del tennis tradizionale ad eccezione del fatto che al giocatore è concesso prendere la palla al secondo rimbalzo, dopo un primo che deve avvenire obbligatoriamente all'interno del campo. Il tennis in carrozzina può essere giocato su qualsiasi superficie. Il tennis in carrozzina vide il suo debutto nel 1976 negli Stati Uniti e da allora ha avuto un rapido sviluppo, sino a divenire uno degli sport in carrozzina più diffusi. Nel 1988 è stata fondata la International Wheelchair Tennis Federation, Ente organizzativo per il tennis in sedia a rotelle a livello internazionale. In Italia il wheelchair tennis si è sviluppato a partire dal 1989 e nel 1990 vennero organizzati i primi Campionati Italiani con la partecipazione di 18 atleti. Attualmente l'Italia è la nazione europea che organizza il maggior numero di tornei internazionali. Il tennis in carrozzina è disciplina paralimpica.

LE ORIGINI

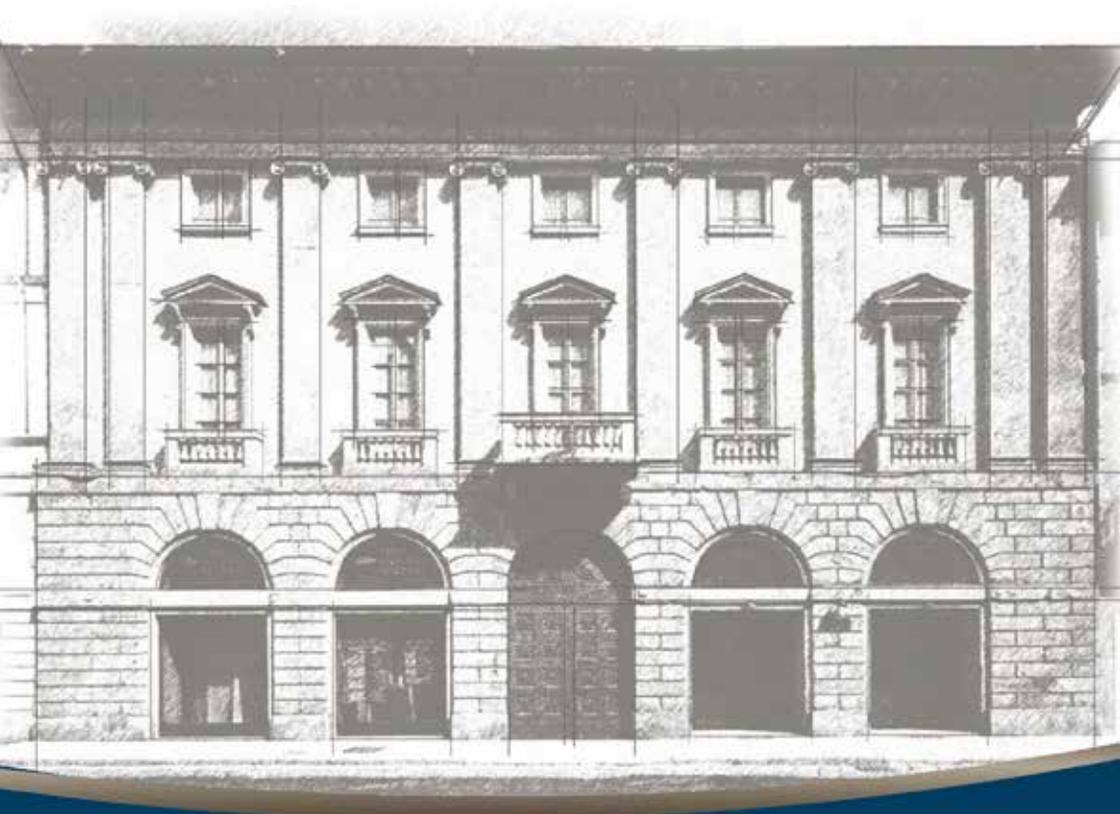
Nel 1976, grazie alla passione e all'impegno dell'americano Brad Parks, nacque il wheelchair tennis (tennis in carrozzina). Pensato come attività ricreativa, il tennis in carrozzina si è poi sviluppato rapidamente in sport vero e proprio, diventando uno dei più eccitanti e spettacolari sport su sedia a ruote. Data la notevole diffusione, nel 1988 venne fondata l'IWTF (International Wheelchair Tennis Federation), in seguito denominata IWTA (International Wheelchair Tennis Association), come organismo per il tennis in carrozzina a livello internazionale, con l'obiettivo di promuovere, sviluppare e organizzare lo sport nel mondo. Nel 1989 l'IWTF venne riconosciuta come ente ufficiale del tennis in carrozzina dalla ITF (International Tennis Federation). In Italia si disputano campionati regionali e nazionali, individuali e a squadre. I più dotati partecipano a tornei del circuito internazionale e possono anche gareggiare alle Paralimpiadi.



A causa di un incidente sulle piste da sci, Brad Parks (foto a colori a sinistra, in b/n a destra) scopre il tennis in carrozzina. Lui e l'amico Jeff Minnebraker (foto a colori a destra, in b/n a sinistra) sono stati i veri pionieri di questo sport, stabilendo regole, regolamentazioni e occupandosi dell'insegnamento agli atleti diversamente abili.



FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA



www.fbml.it



FONDAZIONE
BANCA DEL MONTE
DI LOMBARDIA



LE REGOLE PRINCIPALI

Questo sport può essere praticato sui normali campi da tennis, in quanto non richiede modifiche del terreno, delle palline o delle racchette. Gli adattamenti consistono nelle diverse regole di gioco, tra cui la principale è quella di poter colpire la pallina al secondo rimbalzo. È pertanto possibile far giocare tennisti in piedi con quelli su sedia a ruote, l'uno contro l'altro o con doppi misti formati da coppie di un tennista in piedi e uno in carrozzina. L'attrezzo tecnico più specializzato che si usa in questo sport è la carrozzina per il tennis, più stabile, leggera e manovrabile di quelle normali. In sintesi le differenze con il tennis classico sono:

- regola del doppio rimbalzo: al giocatore in carrozzina è permesso di ribattere la palla anche dopo due rimbalzi della stessa. Il primo deve avvenire all'interno del campo mentre il secondo può cadere ovunque. In ogni caso il giocatore deve ribattere la palla prima che essa colpisca il terreno una terza volta;
- carrozzina da tennis: la carrozzina è una parte del corpo e tutte le norme dell'itf che si riferiscono al corpo dei giocatori possono essere applicate alla carrozzina;
- servizio: il servizio deve essere eseguito rispettando le seguenti regole:
 - immediatamente prima di iniziare a servire, chi serve deve trovarsi in posizione ferma, poi può darsi una spinta prima di colpire la palla;
 - chi serve non dovrà, durante tutto il servizio, toccare con le ruote nessuna altra zona se non quella dietro la linea di fondocampo;
- perdita di un punto: il giocatore perde un punto se:
 - non rinvia la palla prima che essa abbia toccato terra tre volte;
 - usa una qualsiasi parte dei piedi, o estremità inferiori, come freno o come stabilizzatore mentre esegue il servizio, colpisce la palla, si gira o si ferma;
 - non tiene una natica a contatto con la carrozzina quando tocca la pallina;
- incontro di tennis tra giocatore in carrozzina e giocatore in piedi: quando un giocatore in carrozzina gioca con o contro un giocatore in piedi, in singolo o in doppio, per lui verranno applicate le regole del tennis in carrozzina, mentre per l'altro giocatore varranno le norme del normale tennis. In tal caso, il giocatore in carrozzina può far rimbalzare la pallina due volte, mentre il tennista in piedi solo una volta.



GIOIELLERIA - OROLOGI - DIAMANTI

Berg

Saint Moritz - Pavia

★ ★ ★

Hotel Riz

TRIBUNA D'ONORE

www.hotelrizpavia.com - Tel. +39 0382 580280



Wall Street English®

VIA FABIO FILZI, 2
27100 PAVIA



TEL. 0382 19 38 791





CLASSIFICAZIONI

Per poter gareggiare in tornei autorizzati dall'ITF ed ai Giochi Paralimpici, un giocatore deve avere un'infermità fisica permanente relativa alla mobilità diagnosticata da un medico.

Nel tennis in carrozzina esistono solo due categorie: nella prima gareggiano coloro che hanno un normale uso degli arti superiori (paraplegici e amputati), nella seconda coloro che hanno compromesso parzialmente anche l'uso delle braccia (tetraplegici incompleti). Questi ultimi rientrano nella categoria Quad. I criteri di idoneità elencati sotto riguardano solamente la prima categoria di atleti. L'infermità deve risultare in una perdita sostanziale o totale delle funzioni di una o di entrambe le gambe. Se, come risultato di tali limitazioni funzionali, il giocatore è impossibilitato a giocare a tennis agonistico per normodotati, perché non ha una mobilità tale per percorrere il campo con l'adeguata velocità, allora egli è idoneo a praticare il tennis agonistico in carrozzina ai tornei autorizzati dall'ITF. I giocatori devono presentare uno dei seguenti criteri minimi di idoneità:

1. un deficit neurologico a livello S1 o prossimale (craniale) associato a una perdita di funzioni motorie;
2. anchilosi e/o artrosi severa e/o protesi dell'articolazione dell'anca, del ginocchio o della caviglia;
3. amputazione di articolazioni dell'arto inferiore a partire dal piede;
4. disabilità funzionale di una o entrambe le estremità inferiori equivalenti ai punti 1, 2 o 3.



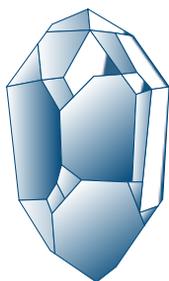
Si ringrazia il Comune di Pavia per il patrocinio e la disponibilità nel servizio di trasporto tecnico atleti



Comune di Pavia



CROCE VERDE PAVESE
Nel cuore di Pavia dal 1910



**FONDAZIONE
BANCA DEL MONTE
DI LOMBARDIA**



LA SEDIA A RUOTE

Già dal primo incontro nel 1976 tra Brad Parks e Jeff Minnenbraker fu subito chiaro che la chiave per essere vincenti era potersi muovere sul campo con la velocità necessaria per raggiungere la pallina, quindi risultava determinante la manovrabilità della sedia a rotelle. Sono state quindi rimosse tutte le parti non strettamente necessarie al gioco del tennis, creando così una carrozzina dal peso molto ridotto e con telaio fisso. Non essendo previsto contatto fisico tra gli atleti, la manovrabilità assume infatti un'importanza primaria rispetto alla robustezza. Le caratteristiche che differenziano la sedia da tennis da quella da passeggio sono: dimensioni, assetto delle ruote, compattezza, assetto posturale, materiali, scorrevolezza, maneggevolezza.



- dimensioni: esistono in commercio misure standard, ma abitualmente il giocatore richiede una sedia costruita su misura;
- ruote: le ruote laterali, di materiale simile a quello delle biciclette da competizione, sono assemblate alla carrozzina con una inclinazione che può variare dai 10 ai 20 gradi circa. Questo consente di vincere la forza centrifuga per la forte sollecitazione velocistica nei cambi di direzione. Sono inoltre presenti: anteriormente, una o due ruote piccole per assicurare grande mobilità (l'attuale tendenza è di utilizzare due ruote perché la ruota anteriore singola crea disturbo nei colpi di recupero) e posteriormente, un'ulteriore rotella per evitare che il giocatore possa capovolgersi all'indietro (ad esempio durante l'esecuzione del servizio, a causa dell'estensione indietro del busto) e per permettere un maggiore velocità nel girarsi;
- compattezza: la sedia da tennis deve diventare come una parte aggiunta del corpo dell'atleta, deve perciò avvolgere il giocatore e rendere il binomio atleta-carrozzina il più compatto possibile;
- assetto posturale della seduta: dipende in gran parte dalla stabilità del tronco e cambia da soggetto a soggetto in relazione alla muscolatura residua del giocatore, che sarà tanto più incassato quanto più ci sarà necessità di offrire stabilità al tronco;
- materiali: l'industria e la tecnologia offrono oggi grosse opportunità per un'applicazione mirata e consona alle esigenze di robustezza e leggerezza; un esempio sono le leghe in alluminio, in acciaio leggero, in titanio e così via, che costituiscono i vari telai delle sedie da tennis;
- scorrevolezza e maneggevolezza: poter raggiungere la pallina nelle varie zone del campo durante le fasi di gioco può dipendere, oltre che dal possesso di buona tecnica e preparazione fisica, dal poter contare su un buon attrezzo con cui spostarsi, che possa rispondere il più sollecitamente possibile ai cambi di direzione, ai bruschi arresti o ai semplici assestamenti che possono essere comandati con semplici spostamenti del tronco.



1979



1998



1999



1996



2017



2018

STORIA - PROGRAMMAZIONE - ORGANIZZAZIONE

SERIE B

Majocchi - Valle - Centanni - Brugnerotto

Nascardi - Petrocelli - Lodigiani - Sancic



D. Majocchi
Capitani
Serie B

A. SANCIC
Doubles
Ranking 61

DIRETTORE SPORTIVO: SANDRO CENTANNI

SQUADRA IN CARROZZINA

LION - SORRENTINI - GEROTTO

CAPITANO TAVA



STAFF MEDICO

WELLNESS



F. FAVARETO
(Sc. Alimentazione)



A. CASTELLI
(Ortopedia e traumatologia)



A. CALLEGARI
(Mental Coach)



R. CEGNA
(Preparatore Fisico FIT)



FISIOMEDICALAB
(Med. Sport. ed Estetica)



IMPARARE A GIOCARE



Lo scopo principale è quello di permettere alle persone costrette a muoversi su sedia a ruote di ritrovarsi, divertirsi e praticare un'attività sportiva ricreativa. I più dotati e determinati potranno progredire verso l'attività agonistica vera e propria. Negli allenamenti vengono utilizzate tutte le capacità motorie degli allievi tennisti, per migliorare l'efficacia della muscolatura residua, sotto l'aspetto coordinativo e condizionale. Tutto questo deve, gradualmente, essere associato all'insegnamento del gioco del tennis, conducendo gli allievi a palleggiare in brevissimo

tempo. L'insegnamento della tecnica del tennis in carrozzina non deve seguire schemi rigidi e noiosi: i ragazzi hanno bisogno di divertirsi e distrarsi e solo consentendo loro di giocare immediatamente si può raggiungere questo obiettivo. In questa prima fase l'insegnamento è semplificato, le istruzioni saranno poche ma chiare e precise, creando un ambiente gradevole e positivo. La proposta del gioco del tennis in carrozzina deve essere talmente facilitata da consentire a chiunque di praticarlo. In sintesi lo schema delle prime lezioni di tennis in carrozzina segue i punti seguenti:

- familiarizzazione con gli attrezzi e gli spazi operativi: il gioco del tennis prevede l'uso della carrozzina specifica, che dovrà essere padroneggiata proponendo una serie di esercitazioni che migliorino l'uso e la confidenza con questo nuovo mezzo;
- capacità coordinative: sono determinate dai processi di controllo e di regolazione dei movimenti che mettono l'atleta in grado di controllare, con sicurezza ed economia, le sue azioni motorie in situazioni prevedibili e imprevedibili, e di apprendere movimenti sportivi in modo relativamente rapido. Il gioco del tennis in carrozzina prevede l'interazione di cinque elementi: corpo, carrozzina, campo, racchetta e pallina. Far ottenere al giocatore una buona conoscenza del proprio corpo in relazione allo spazio operativo e agli attrezzi di gioco (racchetta e pallina) sarà un importante traguardo dell'allenamento;
- la componente tecnica deve trovare il giusto spazio, consentendo ai ragazzi di palleggiare sin dalle prime lezioni. Il tennis in carrozzina è una attività fisica complessa; chi intende progredire verso prestazioni di alto livello deve seguire le regole di allenamento programmato nell'arco della stagione sportiva. Proprio per la natura di sport di situazione del tennis e per i diversi tipi di disabilità che caratterizzano gli atleti, le capacità che caratterizzano la prestazione sono molte e quasi sempre con percentuali d'intervento diverse tra loro. Il processo di allenamento dovrà rispondere a queste necessità e avere nella flessibilità la sua principale caratteristica, per potersi adattare continuamente alle esigenze reali di ciascun soggetto. Risulterà indispensabile individualizzare il più possibile il programma di lavoro da assegnare a ciascun atleta. Seguendo il principio che vede lo sviluppo condizionale in contemporanea allo sviluppo tecnico e psicologico, ogni seduta dovrà prevedere al proprio interno elementi allenanti di tutti i settori.

Tratto dalla tesi di Laurea in Scienze Motorie del dott. Marino Christian, Wheelchair tennis - Organizzazione e gestione della preparazione alla prestazione di atleti diversamente abili, Torino 2004 Marino Christian, presidente dell'Associazione "SFIDE", preparatore atletico e maestro di tennis in carrozzina - <http://www.sfide.info> - e-mail: info@sfide.info



I saluti del Tennis Club Pavia a:



Angelo Binaghi
Presidente FIT



Sergio Palmieri
Presidente Comitato Lombardo FIT



Marco Spinaci
Delegato Provinciale Pavia



Gianni Clerici
Socio Onorario Tennis Club Pavia



Gianni Rivera
Socio Onorario Tennis Club Pavia

TENNIS IN CARROZZINA - "Classifica Nazionale Singolare Maschile"

aggiornata al 17 maggio 2018

GIOCATORE	Punti Totali	Classifica
CULEA, Silviu	1864	1
TRATTER, Ivan	1347	2
SPANO, Luca	1137	3
BANCI, Massimiliano	1039	4
CARLUCCI, Bruno	893	5
CIPPO, Antonio	887	6
ARCA, Luca	527	7
ZORZETTO, Manuel	518	8
AMADORI, Marco	511	9
MORETTO, Antonio	361	10
D'IMPERIO, Pietro	308	11
PAIARDI, Luca	286	12
CABRAS, Mario	258	13
TONTODONATI, Paolo	249	14
BENAZZI, Dario	249	14
AMADORI, Diego	243	16
LION, Ivan 	238	17
GRECO, Pasquale	225	18
DANILA, Daniel	221	19
SCALVINI LOZANO, Edgar Andres	214	20
SORRENTINI, Andrea 	211	21
CANCELLI, Paolo	206	22
MAZZEI, Fabian	190	23
RICCARDI, Gerardo	181	24
ZOLA, Francesco	166	25
NASELLI, Mario Alfredo	151	26
RINALDINI, Andrea	143	27
FININI, Angelo	139	28
TROVESI, Erick	134	29
TOSO, Roberto	133	30
BERNARDI, Alessandro	127	31
SANTORO, Claudio	125	32
BORIVA, Ivano	119	33
CASILLO, Andrea	116	34
PRESSENDO, Pierluigi	109	35
CURIONI, Mauro	104	36
SOTTANI, Marco	100	37
MIELE, Vincenzo	95	38
ZENI GIOVANNI, Enrico	92	39
MAURINO, Suraj	85	41
GEROTTO, Mirko 	76	40
SERVADEI, Andrea	61	42
PATERMO, Umberto Carmelo	57	43
MAZZEI, Pietro	47	44
VILLANI, Alfredo	46	45
MANCUSO, Andrea	43	46

GIOCATORE	Punti Totali	Classifica
SALAMONE, Marco	43	46
DI GIOIA, Hegor	42	48
PERNA, Costantino	40	49
NEVOLA, Davide	36	50
ZEDDA, Maurizio	35	51
STEFANIZZI, Paolo	32	52
DIONIGI, Simone	31	53
BONAVITA, Lorenzo	30	54
D'AGOSTINI, Andrea	30	54
CALIANDRO, Santo	27	57
MINIUCCHI, Mattia	27	57
TREVISIOL, Francesco	27	57
SABATELLI, Yuri	27	57
FATUZZO, Christian	24	60
MIRCEA, Constantin	24	60
MADY, Tarek Mohamed Mohamed	22	62
ZANCHETTO, Alessandro	22	62
CURSERI, Salvatore	21	64
SPATARO, Pasquale	21	64
ROSSI, Francesco	21	64
GALIFI, Giovanni	21	64
ARI, Abdelhakim	20	68
STAMPFER, Michael	20	68
GRANDE, Luciano	17	70
GALIFI, Giovanni	15	71
PINCELLA, Marco	15	71
GNANI, Gianfranco	15	71
VACCHETTA, Marco	14	74
ZUCCALA', Fabio	14	74
BRISCHI, Massimo	13	76
BENOTTI, Riccardo	12	77
PETESI, Nazzareno	11	78
PUC CETTI, Stefano	10	79
GENNA, Alessandro	9	80
COLOMBO, Marco	9	80
GIANGRECO, Angelo	8	82
CONSIGLI, Alessandro	8	82
BIANCHI, Giuseppe	7	84
CODEGA, Nicola	7	84
MIRABLE, Claudio	7	84
MARCONE, Rocco	6	87
PAOLUCCI, Paolo	6	87
BONASSIN, Paolo	2	87
LANDI, Filippo	2	87
MARCHESANI, Andrea	2	87
MANTINI, Gianluca	2	87



Consiglio direttivo

Il Consiglio direttivo è composto da:



Giorgio Rondini



Presidente

Nicoletta Cassani



Vice Presidente e Tesoriere

Sandro Centanni



Vice Presidente e Direttore Sportivo

Roberto Meregaglia



Segretario

Cesare Balduini



Nando Cavalleri



Carmine Di Santi



Giovanni Lorber



Pietro Trivi



Collegio dei revisori - Presidente Enrico Valacca



Segreteria - Elena Ragusa





IVAN LION ALLA FONDAZIONE MAUGERI

La Medicina sportiva come fattore decisivo della riabilitazione, neuromotoria in particolare. È quanto è emerso in una conferenza stampa alla Maugeri di Pavia dove, al Centro di Medicina sportiva, organizzato in collaborazione con l'Università di Pavia. La Fondazione Maugeri ha infatti deciso di sponsorizzare un paratleta del Tennis Club Pavia, Ivan Lion, offrendogli anche un test valutativo di Medicina sportiva presso il Centro. L'occasione ha permesso di illustrare le attività del Centro stesso, anche nella direzione della riabilitazione e delle attività sportive dei portatori di handicap, un filone quest'ultimo seguito da tempo. Come ha spiegato, il professor Roberto Bottinelli, ordinario dell'ateneo pavese, di cui è anche prorettore alla ricerca, e direttore del Centro, la medicina sportiva ha oggi innumerevoli applicazioni che si estendono ben oltre la valutazione dell'atleta per migliorare la sicurezza e l'efficacia della prestazione sportiva. L'esercizio fisico è un potente strumento di prevenzione e cura della maggior parte delle patologie croniche cardiovascolari, polmonari, metaboliche.



Ivan Lion, 1989, famiglia d'origine veneta, è nato e vive ad Alpignano, comune a nord-ovest di Torino. Affetto da spina-bifida, ha iniziato a giocare a tennis fra i nove e i dieci anni, "per non stare davanti alla tv tutto il pomeriggio e scambiare due idee con qualcuno". Ha cominciato in un'associazione torinese, la "Sport di più", specializzata nelle attività sportive dei diversamente abili e che lavora in stretto contatto con l'Unità spinale del CTO di Torino. Accompagnato da papà Roberto – allora meccanico, oggi pensionato – e da mamma Marina, quel giorno Ivan giocò in un campo ridotto e solo sulla carrozzina da passeggio, più pesante di quella da gioco, ma col tennis scoppiò ugualmente l'amore. "Malgrado la grande fatica che feci, gli istruttori videro in me una buona capacità coordinativa e mi spinsero ad andare avanti". Ebbe così inizio un'intensa attività sportiva che l'avrebbe condotto a partecipare a due campionati mondiali juniores, a vincere per due volte il titolo italiano e arrivare alla 10ma posizione nel ranking internazionale degli under 18. Successivamente è stato più volte campione regionale "senior", due volte campione d'Italia di singolo. Oggi il tennista piemontese si dedica esclusivamente al tennis: vive della pensione di invalidità e si allena tutti i giorni — due in palestra e tre sul campo — e nella sua regione è l'unico istruttore di primo grado della Federazione Italiana Tennis-FIT che sia in carrozzina. Il suo sogno sportivo sono le Paraolimpiadi di Tokyo, per quanto il meccanismo di ammissione sia praticamente proibitivo: le disputano i primi 48 atleti al mondo e, per rientrare in quelle posizioni, spiega, "bisogna disputare almeno 30 tornei all'anno, con un con un disponibilità economica che è davvero di pochi".



SE GIOCHIAMO INSIEME LE DIFFERENZE NON ESISTONO

Anche quest'anno abbiamo organizzato il nostro ormai classico torneo in carrozzina. Abbiamo dedicato a questo progetto tempo, risorse, ed entusiasmo perchè il nostro obiettivo è quello di vedere il tennis, lo sport, la vita in generale con uno spirito che non conosce diversità. Lo sport che noi amiamo è quello senza distanze e senza differenze: giocando insieme contiamo di annullarle. Ci auguriamo che la manifestazione serva a coniugare tennis e solidarietà, grazie anche alla presenza di veri professionisti, tra i primi del ranking italiano ed europeo, i cui traguardi sono un esempio di ferma determinazione, passione e volontà: doti, queste, che caratterizzano l'animo di ogni sportivo e che in questi atleti rifluggono particolarmente. Pavia sarà protagonista e testimone di un grande momento di sport e di aggregazione. Il nostro circolo si prepara a vivere un anno all'insegna dell'agonismo e dello spettacolo, il tutto vissuto allo stesso tempo come fondamentale pretesto di inclusione sociale e fattore educativo. Fiduciosi che questo progetto non vi lascerà indifferenti in quanto si tratta di un evento innovativo per la realtà della nostra Pavia, coltiviamo la speranza che diventi un appuntamento fisso per l'incontro tra sport, sociale e, perchè no, natura, nel contesto del parco del Ticino. Ringraziamo di cuore, insieme agli atleti, gli sponsor, i volontari e gli appassionati, che con il loro contributo permettono a queste manifestazioni di crescere e continuare nel tempo.



Sandro Centanni

direttore del torneo e vice-presidente Tennis Club Pavia

